

Ranica, inaugurata la casetta delle api

Progetto BeediverCity

L'attività di questi insetti verrà monitorata a 360 gradi per individuare esempi virtuosi di equilibrio con la natura

— L'esempio virtuoso e laborioso di un insetto come punto d'incontro tra uomo, natura e territorio: è stata inaugurata e benedetta ieri a Ranica, nel verde di parco Camozzi, la casetta delle api nata nell'ambito di «BeediverCity». L'obiettivo di questo progetto portato avanti dal 2019 dalla cooperativa sociale Cea Servizi Onlus è la valorizzazione del patrimonio locale, l'inclusione sociale, l'educazione ambientale e il turismo sostenibile. Il tutto grazie ad un approccio interdisciplinare, che faccia della casetta di Ranica - unica in Italia - il fulcro di varie iniziative (didattiche e culturali) con un occhio di riguardo all'ambiente. «Partendo dall'Enciclica "Laudato si'" vogliamo sensibilizzare sulla salvaguardia delle api e, soprattutto, incentivare una riflessione su come la società possa evolversi e svilupparsi in una dimensione di equilibrio tra uomo e natura», ha spiegato don Francesco Poli, presidente di Cea Servizi. La casetta ha un valore di circa 90 mila



I cittadini guardano la casetta

euro ed è diventata realtà grazie al sostegno del Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto e al supporto di Bim, Lions International e comune di Ranica: all'interno sono state posizionate due arnie con diverse migliaia di api di cui si prenderanno cura alcuni volontari. Questi insetti potranno essere visti da vicino, in piena sicurezza, attraverso un vetro. L'installazione gode poi di un avanzato apparato tecnologico che permette di monitorare l'attività apistica a 360 gradi. «È un'opportunità enorme, nel segno della sostenibilità», ha detto Mariagrazia Vergani, sindaco di Ranica. A breve anche Ponteranica avrà una casetta delle api: l'idea è quella di creare un percorso didattico e divulgativo, detto «Via delle api», che collegherà paesi bergamaschi con sentieri pedonali turistici.

Davide Amato